

# A.I.A.

Associazione Italiana Audioprotesisti

Associazione Italiana Audioprotesisti - Piazza Garibaldi n. 3 - 80139 Napoli –  081 287408 -  
[info@associazioneitalianaaudioprotesti.it](mailto:info@associazioneitalianaaudioprotesti.it) – [www.associazioneitalianaaudioprotesti.it](http://www.associazioneitalianaaudioprotesti.it)

**A tutti gli Audioprotesisti Italiani**

Al **Ministero della Salute** . Roma

Spett. **A.N.A.- Milano**

Alla **Guardia di Finanza - Territoriale**

**Ai circuiti INTERNET-Facebook**

**OGGETTO:** TUTELA DELLA FIGURA PROFESSIONALE DELL' AUDIOPROTESISTA IN MERITO ALLA PUBBLICITA' TELEVISIVA DELLA DITTA AMPLIFON " **PROVA PER UN MESE**"- DISTINZIONE TRA **PROTESI ACUSTICHE E AMPLIFICATORI ACUSTICI**- VENDITE DI APLIFICATORI ACUSTICI COME PROTESI ACUSTICHE IN NEGOZI –SANITARIE – FARMACIE SENZA **PRESCRIZIONE MEDICA** E LA FIGURA DELL'**AUDIOPROTESISTA** SPECULAZIONE E LEGISLAZIONE -

Caro Audioprotesista,

la nostra Associazione a tutela della Figura Professionale dell'Audioprotesista, ha presentato [denuncia , che si allega](#), presso il Ministero della Salute in merito alla Pubblicità Televisiva trasmessa costantemente da tutti i Canali Mediaset e Rai, che offre il "Presidio Medico della Protesi Acustica" in "Prova per un Mese" contravvenendo a tutti i "Protocolli" medici - sanitari previsti dalla Scienza Audiologica- Audioprotesica e dalle Leggi Sanitarie.

Questa deleteria pubblicità promossa solo ed esclusivamente per il perseguimento di fini commerciali di concorrenza sleale, mette in grave pericolo la salute del paziente audioleso con false prospettive ed aspettative illusorie di soluzione immediata del problema uditivo, escludendo di fatto:

- **Il Medico** per la Prescrizione Medica del Presidio Audioprotesico
- **L'Audioprotesista** per la Fase di Adattamento e Riabilitazione la cui durata varia necessariamente, da tre mesi ed è estensibile, in relazione ai casi, a oltre sei mesi.

Oltretutto tale azione pubblicitaria esclude anche la Personalizzazione del Presidio Acustico , a spregio di tutte le procedure igieniche, in quanto lo stesso Presidio Acustico, di fatto, sarà applicato per un altro mese alle orecchie di altri pazienti che sono catturati successivamente da tale messaggio ingannevole .

Questa pubblicità procura la destabilizzazione del Paziente Audioleso che, dopo un mese, non riscontrando ovviamente la soluzione immediata e ottimale del suo problema, tenderà a non risolverlo mai più, innescando un assurdo meccanismo perverso che degenera la salute del paziente lasciandolo in un pericoloso isolamento sociale.

L'impostazione troppo commerciale della vendita delle Protesi Acustiche ha distrutto la nostra dignità e credibilità professionale identificandoci, il paziente audioleso, quali venditori e basta, deturpando la nostra immagine e deprezzando tutto il nostro valore sanitario ai minimi termini.

L'indecenza, purtroppo, non sta solo nei confronti della Ditta Amplifon, ma soprattutto nei confronti dell'Associazione Nazionale Audioprotesisti, che doveva tutelare i propri associati, ma che di fatto non ha ritenuto opportuno, chissà per quali occulti motivi, censurare la Pubblicità Amplifon come ha fatto invece la nostra Associazione Italiana Audioprotesisti.

Eppure questa Pubblicità ha creato e sta continuando a creare notevoli "difficoltà e problemi con i nostri pazienti" nei confronti dei quali diventa sempre più difficile confrontarsi per esprimere al meglio la nostra professione e professionalità che è offesa dall'immobilismo indegno di questa Associazione ANA che si pernette oltretutto di richiedere quote associative elevatissime e spropositate senza dare niente ...neanche la tutela dei suoi associati.

Un'Asssociazione Nazionale Audioprotesisti che nel 1994 ha tentato, di invalidare i Diplomi di Audioprotesista organizzati dalla nostra Associazione A.I.A. con il Consorzio per l' Istruzione Tecnica della Regione Molise con i quali si sono Diplomati oltre 600 Audioprotesisti e Titolari di Aziende che altrimenti, sarebbero fallite perché escluse dalla Forniture Pubbliche.

In quell'epoca, non essendoci ancora le Università, l'ANA – ANAP avrebbe dovuto essa tutelare gli operatori del settore promuovendo tali Corsi..... ! Perché non lo ha fatto?????? ....pur sapendo che le Aziende Audioprotesiche non in possesso del titolo sarebbero inesorabilmente fallite ??????? .....Perchè, oltretutto, ha tentato di invalidare, fortunatamente invano, i Diplomi dell'AIA – Regione Molise con una denuncia, tra l'altro senza senso, alla Guardia di Finanza... con il rischio di far fallire le Aziende Audioprotesiche ,,,,,,????????

Queste stesse aziende e audioprotesisti oggi lavorano e sono sopravvissuti alla "manovra occulta" e assurdamente iscritti alla stessa Associazione che li voleva far fuori e pagando una quota associativa pazzesca.....dimenticando tutto il loro passato travaglio e boicottando addirittura l'Aassociazione AIA che li ha salvati dal baratro.

### ***Ditemi, cari colleghi....ciò non è assurdo e paranoico...?***

Ma non bisogna meravigliarsi più di tanto perché tutti gli appartenenti al settore dipendono timorosamente sia mentalmente che praticamente da chi è più forte e che indirettamente attraverso l'ANA muove i fili del teatrino audioprotesico, gestendo la

massa a proprio piacimento.

***Questa, mie cari giovani e anziani colleghi, è storia vera !!!!!!!!***

Oggi l'ANA si preoccupa di inviare una lettera al Ministero della Salute denunciando la presenza di apparecchi acustici atipici sul mercato di poco valore e di fattura dubbia che vengono venduti a tutti, Sanitarie, Negozi HI-FI, Ottici, Parafarmacie, Farmacie etc,...ma , miei cari colleghi, oggi il questa realtà è irreversibile perché il problema doveva essere risolto a monte, tanti anni fa, cioè con una "Intrerpellanza Parlamentare" che decretare delle normative precise che andassero a identificare la "definizione ed il concetto preciso di Presidio Medico Acustico" e non oggi che è divenuta impossibile tale distinzione.

.....Tutto quello che va anche poggiato all'estremità dell'orecchio dovrebbe essere considerato " Presidio Medico"....ma invece no ! ....non è così ! Oggi tutti i prodotti di "amplificazione" acustica non sono identificati e catalogati e la confusione è pazzesca ed è visibile e riscontrabile ogni momento, palesemente tutti i giorni..... telefonini....viva voce ... cuffie e auricolari amplificati....amplificatori FM ....dispositivi auricolari amplificati di cellulari.....e tutti entrano nel condotto uditivo....praticamente come le protesi acustiche con l'unica differenza che gli audioprotesisti si addossano anche il compito, oggi anche obsoleto, (*pensate agli open fitting, ai cappuccetti morbidi e così via....*).della responsabilità dell'impronta del condotto uditivo....!!!!!!!!!

L'ANA aveva la responsabilità morale e materiale di prevedere tutto questo e cautelare il propri associati da questa immane ed irreversibile confusione che ci penalizza enormemente e che solo attraverso le nostre forze, inventive, argomentazioni professionali nei confronti dei pazienti riusciamo a mala pena a gestire.

Ma l'ANA in tutto questo dov'è! E' stata l'AIA a sollevare due anni fa il problema della mancata identificazione dei "presidi acustici" senza peraltro ottenere risposta sia da parte della categoria medica di otorini e audiologi (*che si è letteralmente "lavata le mani"*) e sia da parte di colleghi, aziende audioprotestiche e costruttori di protesi acustiche i quali forse, nel loro silenzioso immobilismo, lasciano intendere come se il fatto non li riguarda:::!!!!

La stessa Amplifon che pubblicizza la "Prova per un mese" che messaggio trasmette se non quello di un "amplificatore acustico" con la logica del cliente soddisfatto o rimborsato...?

Ma oggi il nostro settore audioprotetico cos'è.....? ....E' solo una raccapricciante risultanza di una vergognosa accozzaglia di espedienti di illeciti che degerenano sempre di più!!!

Il 90% della produzione delle Aziende Audioprotestiche è rivolta alle Forniture Pubbliche, dove imperversa la costante corsa alla corruzione del Medico Prescrittore ed alla sottrazione costante del paziente alla ditta audioprotetica concorrente!!!

Il mercato privato della protesi acustica è divenuto una derivazione del Mercato ASL con la logica della "riconducibilità" e "sostituzione" indebita di quelle previste dal Momenclatore

Tariffario, con tutte le aberranti indecenze di corruzione, comparaggio e corruzione correlate che creano un effetto negativo sulla credibilità della nostra attività.

Pensate che un Medico Otorino prescrittore corrotto , riceve dalla Ditta Audioprotesica corruttrice (vedi allegati) mediamente 300 euro per ogni pratica di fornitura , significando che su 10 prescrizioni al giorno questo "delinquente" guadagna € 3.000 al giorno pari a 60.000 euro al mese...!!!!!! Vi rendete conto .....

Questo l'A.N.A. lo sa e non ha mai fatto niente per porre un freno, un rimedio,,,per difendere la categoria, ma soprattutto i suoi iscritti...!!!! perché..!!!!

Contrariamente all'ANA la nostra Associazione A.I.A. si è mossa con determinazione denunciando all' Autorità Giudiziaria su scala nazionale, tutti gli illeciti a Lei noti, inviando lettere preventive a tutti gli Ospedale, le ASL i Distretti d'Italia ed invitando i responsabili delle Strutture Sanitarie Pubbliche a monitorare il comportamento degli addetti alle Prescrizioni Audioproteistiche, soprattutto in occasione della "Giornata della Prevenzione contro la Sordità" dove l'AIRS, sovvenzionata da Amplifon, ha invitato tutte le strutture Ospedaliere d'Italia - Reparti di Audiologia e Otorino a organizzarsi per l'evento che è stato pubblicizzato ovunque ma con quali soldi.....!

Vi allego per migliore chiarezza le Denuncie, e le lettere inviate su tutto il territorio nazionale, nel tentativo si arginare la corruzione, creando dei protocolli deontologici che avrebbe dovuto creare l'ANA che annovera la totalità degli audio protesisti e delle Aziende.

Purtroppo non ci sono regole, mancano riferimenti deontologici e soprattutto c'è questa ANA, letteralmente e volutamente "immobile", che su mille iscritti guadagna ogni anno oltre 500.000 I EURO, solo per essere completamente "assente" pur conoscendo perfettamente tale scabrosa realtà. Ma perché....????

Praticamente chi guadagna da questa situazione pazzesca sono:

- *I medici prescrittori*
- *I costruttori di Protesi Acustiche*
- *Le pochissime aziende più forti che hanno maggiormente la forza economica di corrompere.*
- *L'associazione ANA*

A questa elenco si aggiunge ineluttabilmente la "figura del collaboratore mercenario" che si offre alla concorrenza, dopo aver derubato lo schedario della ditta di provenienza, al migliore offerente! Gran parte di costoro esercitano l'attività abusivamente senza essere in possesso del Titolo di Audioprotesista.

Alla fine chi combatte quotidianamente con questa realtà nel tentativo disperato di far quadrare i conti e siamo sempre in debito di ossigeno di liquidità, siamo sempre e solamente noi....Aziende Audioproteistiche e Audioprotesisti indipendenti.

Molti giovani Audioprotesisti neo-diplomati, illusi e sfruttati, dalle esperienze presso aziende audioproteistiche, si ritrovano a fare i procacciatori di audiolesi o a identificarsi esclusivamente quali venditori , oppure, spesso, traumatizzati dall'andazzo, si spaventano e cambiano

completamente settore e attività.

E poi dove e a chi finiscono i vostri soldi delle quote associative dell'ANA!!!!,

Miei cari colleghi, fate qualcosa, svegliatevi,,!!!!, che futuro daremo ai nostri figli.....l'eredità della nostra azienda audioprotesica così ridotta...?????

La nostra Associazione AIA è **diversa!** L'ho ha dimostrato da sempre.

La quota associativa è simbolica... soli 5 euro al mese e tutti i soci devono avere voce e devono sentirsi attori e protagonisti e devono sposare la visione di un Settore Audioprotesico diverso ove l'Audioprotesista

- non fa il "Procacciatore di Audiolesi,
- nè il venditore di Apparecchi Acustici,
- nè il corruttore di Otorini o Audiologi Prescrittori della Pubblica Struttura,
- nè il mercenario che si vende al migliore offerente,
- 

ma che faccia parte di un Progetto Consorziato di Audioprotesisti Professionali ove le storture prima elencate, non devono esistere, e l'Attività Audioprotesica si esprime nella sua massima professionalità e credibilità, senza l'obbligo o la necessità della ricerca del Paziente Audioleso, senza l'ansia della vendita perché essa deve essere il naturale risultato della nostra professione, ma esiste la soluzione, l'applicazione e l'assistenza.

....senza il dubbio del riscontro economico del "fine mese" perché un audioprotesista deve guadagnare non meno di € 4.500 mensile, senza l'osessione del prezzo al pubblico, perché il costo a mercato privato di una protesi acustica deve essere ridotto almeno del 50%, e l'azienda costruttrice deve saper aspettare che il paziente e l'ASL paghi prima di essere lei stessa pagata. Solo consorziandoci tutti possiamo cambiare il nostro presente e migliorare il nostro futuro

Se vuoi quindi uno scenario diverso e sentirti autonomo e consorziato nutrendoti nella forza di un gruppo investendo solo ed unicamente IL TUO CONCRETO DESIDERIO DI PROFESSIONALITA', allora [mandaci una nota di adesione](mailto:info@associazioneitalianaaudioprotesti.it) con recapito telefonico a questa mail:

*[info@associazioneitalianaaudioprotesti.it](mailto:info@associazioneitalianaaudioprotesti.it)*

*Seguirà un incontro esplicativo riservato. **Questo è il futuro!***

**Roma li 18 marzo 2012**

**Associazione Italiana Audioprotesisti**

**Il Presidente**

**Rino Bartolomucci - Audioprotesista**

 **339 4822539**